

MAGAZZINO

NUMERO IV_MAGGIO 2008

Supplemento al numero 6, anno 2006 de "La Provincia di Reggio Emilia" - Direttore responsabile Fabio Macchi - Redazione: Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - Proprietà: Provincia di Reggio Emilia
Iscrizione al Tribunale di Reggio Emilia numero 957 del 22/12/1997



Riflessioni e incontri sul paesaggio: accomodatevi

L'edizione 2008 della Biennale del Paesaggio conferma l'impegno della Provincia di Reggio Emilia a considerare il tema del paesaggio come un elemento di qualità, bellezza e crescita del territorio, ponendolo tra i punti strategici della propria azione amministrativa. La Biennale rappresenta un'occasione per definire e condividere questi obiettivi, un luogo aperto ove possano confrontarsi le associazioni, gli attori istituzionali e non (comunitari, nazionali e locali) e tutti coloro che si occupano di difesa del paesaggio in ogni sua forma. Si propone quindi come sede di dialogo tra istituzioni e società civile per favorire il riappropriarsi da parte delle comunità locali dei valori ideali e materiali del proprio patrimonio territoriale e paesaggistico.

Tra progettualità e arte

L'edizione 2008 della Biennale distribuirà le proprie attività nell'arco di circa sei mesi a partire da giugno. Il programma è incentrato su due grandi versanti di proposte:

uno progettuale e realizzativo e uno artistico e spettacolare. Il primo raggruppa tutti i progetti che costituiscono il cuore dell'impegno e dell'interesse della Provincia per la cura del paesaggio. Riguardano lo studio, la progettazione e la realizzazione di interventi di riqualificazione o di trasformazione - temporanea o permanente - del territorio, accompagnati da opportunità di formazione e da scambi e confronti di esperienze con i protagonisti, nazionali e internazionali, delle nuove politiche di gestione territoriale e di pianificazione paesaggistica.

Sul secondo versante saranno organizzate iniziative culturali di vario segno per diffondere, attraverso l'arte e lo spettacolo, una nuova e più sentita "cultura del paesaggio".

Il ruolo dell'Ente

La Provincia intende occuparsi di pianificazione e di progettazione del paesaggio attraverso azioni di tutela e valorizzazione che devono abbracciare il territorio nel

suo complesso, vincendo cioè la settorialità e soprattutto superando le interpretazioni riduttive del concetto di paesaggio. Ci si riferisce a quelle di tipo esclusivamente estetico o ecologico - che portano alla sciagurata disputa tra ciò che va preservato e ciò che può essere buttato. La stessa Convenzione Europea del Paesaggio (documento di riferimento per l'azione della Biennale) dice che il paesaggio è "tutto il territorio e riguarda spazi naturali, rurali, urbani e peri-urbani, comprendendo sia i paesaggi considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati. Il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale". Questi principi ispiratori pongono delle linee di intervento e azione che guidano le amministrazioni locali nel loro lavoro di *governance* complesso e in grande evoluzione.

CONTINUA A PAG. 8

DALLA QUALITÀ, LO SVILUPPO

di Sonia Masini*

La Biennale del Paesaggio giunge quest'anno alla sua seconda edizione. È un progetto frutto della volontà della Provincia di perseguire il tema dello sviluppo del territorio anche attraverso momenti di ricerca culturale, politica e di coinvolgimento della comunità per la valorizzazione e tutela dei luoghi. La Biennale, caratterizzata da un'impronta interdisciplinare molto spiccata, è un momento di riflessione e stimolo centrale in questo sforzo. La sua multidisciplinarietà le ha permesso duttilità e varietà d'intervento, prerogative necessarie per far compiere un salto di qualità diffuso e funzionale alle prassi con cui in questi anni si è progettato e condotto il fitto intreccio dei processi di sviluppo territoriale. Coinvolgendo tutte le competenze e le energie migliori, la Biennale può infatti portare avanti la ricerca delle esperienze di riferimento più utili per coniugare le esigenze di crescita e competitività del territorio con quei principi di tutela espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio, che alle Amministrazioni locali attribuisce compiti di grande responsabilità e importanza. Dobbiamo a questo proposito saper concepire il nostro lavoro secondo una visione ampia che consideri nel loro complesso le dinamiche che legano ogni realtà locale a ben più vasti scenari, per raggiungere efficaci risultati di crescita e di valore attraverso interventi di qualità. In questo quadro ritengo fondamentale il documento del Ptcp, o Piano territoriale di coordinamento provinciale, cui la Provincia lavora e nel quale sviluppa anche un'esperienza pilota in regione per gli aspetti paesaggistici. Dal Ptcp la Biennale del Paesaggio trae molti riferimenti progettuali. Dagli aspetti infrastrutturali a quelli dello sviluppo sostenibile e dell'appeal del territorio, dobbiamo saper mettere in rete tutti gli attori e le risorse disponibili e ragionare per distribuzione di ruoli e specificità. Abbiamo questa grande responsabilità in una provincia che nel 2007 ha raggiunto il milione di presenze turistiche, oltre a essere una delle aree produttive più vitali del Paese. Vantiamo una storia antica e un presente di prestigio da valorizzare, perché la nostra identità sia sempre più riconoscibile, dall'arte, alla cultura, alla gastronomia e all'ambiente. La Biennale del Paesaggio è un progetto funzionale a questi scopi e il programma dell'edizione 2008 è pensato in termini di forte organicità con il resto del lavoro che la Provincia esprime per lo sviluppo infrastrutturale e culturale del territorio, in raccordo e confronto con i comuni, la Regione, il sistema dei progettisti e degli imprenditori.

*Presidente della Provincia di Reggio Emilia



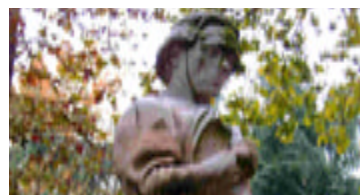
2 GIUGNO

Un giornata di festa nella natura
a pagina 2



TACA DANCER

Gara di ballo come usava una volta
a pagina 7



PAB

Il parco culturale dell'Ariosto e del Boiardo
a pagina 4

LA BIENNALE DEL PAESAGGIO 2008 SI INAUGURA IL 2 GIUGNO CON UNA GIORNATA NEL VERDE

Arte nella natura

UNA GIORNATA DI FESTA, TRA ARTE, DIBATTITI, GASTRONOMIA, GIOCHI E RIFLESSIONI AL PARCO DI RONCOLO DI QUATTRO CASTELLA.

Nel giorno della festa nazionale della Repubblica, Reggio Emilia mobilita i cittadini di un'ideale "Repubblica del Paesaggio" per un nuovo "Risorgimento" culturale e civile che sappia concepire vita e sviluppo delle comunità in termini compatibili con l'ambiente e l'identità dei luoghi. L'evento, che aprirà di fatto l'edizione 2008 della Biennale, si svolgerà nella bella cornice del Parco di Roncolo, nella pedecollina di Quattro Castella, una delle località più scenografiche dell'Emilia Romagna con le sue quattro rupi allineate.

È nello spirito della Biennale alimentare un movimento di opinione e d'azione sui temi del Paesaggio che porti gli individui dal chiuso delle proprie *routine* personali, fagocitate da *console*, *display* al plasma, personal computer, parabole e cellulari, all'aperto negli spazi del territorio, per promuovere un nuovo senso identitario e di comunità. Il Paesaggio come luogo di incontro, conoscenza, esperienza profonda e così di superamento delle conflittualità che oggi si diffondono in conseguenza dei troppi particolarismi. La giornata del 2 giugno andrà alla ricerca della spiritualità dei luoghi come della loro concreta naturalità da troppo tempo in molti casi messa a rischio e trasfigurata. I mezzi saranno diversi. Tra essi l'arte, che ha operato profondamente negli ultimi due secoli in quel "luogo-territorio" lasciato "spaesato" dalla crisi dei valori e dalla progressiva ricerca di effimero. Nel programma di questa giornata all'aperto l'arte sarà quindi protagonista, declinata in molteplici delle espressioni che le sono proprie nella modernità.

L'evento "Arte nella natura", curato da Vitaliano Biondi e Giulio Bizzarri, avrà inizio alle ore 15, quando sarà



Qui sopra: un giardino del vento. Sotto a sinistra: Beuys con Lucrezia De Domizio Durini a Bolognana (Pescara) pianta la prima quercia, 13 maggio 1984. Sotto a destra: l'Albero Nidificatore di Giuliano Mauri

presentato il progetto "I Giardini del Vento", opera corale, estesa all'intera provincia, di recinti di non coltivazione. Si tratta di aree sperimentali destinate all'evoluzione spontanea della vegetazione e a pratiche creative e creatrici non organizzate, onde consentire in condizioni protette una libera autoproduzione della natura, evitando totalmente gli interventi manutentivi quali la raccolta delle foglie o lo sfalcio dell'erba. Il progetto vuole coinvolgere gli artisti della provincia di

Reggio Emilia, le scuole e i cittadini tutti. Una volta realizzati, i giardini del vento costituiranno un'opera unica: una pubblicazione ed una mostra ne documenteranno l'evoluzione.

Inspirati all'idea di Terzo Paesaggio di Gilles Clément, sono caratterizzati da pratiche consentite di non organizzazione. Il concetto di paesaggio nasce come strumento di controllo della circolazione dei modelli spaziali e quindi non è neutro: corrisponde ad una selezione strumentale degli elementi del territorio (gruppi sociali ed economici, forme naturali ed antropiche) in funzione di un modello dominante. Di contro il Terzo Paesaggio lascia spazio all'indecisione, all'entropia, all'assenza di regolamentazione sociale, politica e morale perché modello, non esclusivo ma aperto, che esalta il meticciamento planetario, vera origine della ricchezza del creato.

Indecisione, instabilità, nomadismo biologico, "pratiche consentite di non organizzazione", contiguità, evoluzione incostante, improduttività: nuovi valori positivi all'interno di una concezione biologica, non economica, del territorio. Lucrezia De Domizio Durini metterà poi a dimora una quercia nel parco di Roncolo, a ricordo delle 7000 querce piantate da Beuys nel 1982 per "Documenta", di Kassel, un bosco che doveva ricordare come la salvezza della terra risieda nell'impegno quotidiano di ciascuno di noi. Da



allora, Kassel possiede la più grande scultura ecologica del mondo. Lo stesso Comune di Quattro Castella a Salvarano possiede un'opera di Beuys dal titolo "Rosa per una Democrazia Diretta", donata dalla De Domizio Durini.

Giuliano Mauri, artista "carpentiere" che lavora sul confine sfumato fra arte e architettura, costruisce cattedrali vegetali e tane sugli alberi, installazioni che intervenendo sul paesaggio ne evidenziano l'aspetto naturale e spirituale. Lavorerà utilizzando materiali trovati sul posto: legni robusti come il castagno, il nocciolo, l'olmo, il faggio, il fango... Gli alberi crescono, il paesaggio si modifica e così queste installazioni. L'arte di Giuliano Mauri esprime la volontà archetipica umana di piegare la natura, senza danneggiarla, ma anzi favorendola, coltivando il suo sviluppo e recuperandone la forza spirituale che le appartiene da sempre. Siamo nel nucleo dei valori portati avanti dalla Biennale del Paesaggio e dalla Convenzione europea cui il progetto si riferisce.

Altre presenze artistiche saranno le installazioni di "Distretto Rurale con Nicolini Palazzo Ruini ADT" che realizza lavori sulle tematiche ambientali, la nozione di decrescita e gli stili di vita. Frutto dell'impegno di un esteso collettivo internazionale, il gruppo è caratterizzato da competenze e apporti disciplinari di ogni natura. La sua attività è prevalentemente didattica e divulgativa e utilizza le forme della rappresentazione - documentazione, della esposizione teorica e del dibattito.

Ancora poi Antonella De Nisco terrà un Laboratorio d'arte ambientale itinerante per bambini e genitori. I bambini sono protagonisti fondamentali della crescita di una nuova coscienza paesaggistica e chi parteciperà alla festa del 2 giugno potrà imparare qualcosa a proposito anche di "Guerrilla Gardening", un'attività provocatoria e "militante" dal forte impatto simbolico che consiste nella propagazione di sementi attraverso l'uso di fionde e "pallottole di semi" che vengono scagliate nel territorio. Saranno la docente Fiorella Guidetti e una rappresentanza di alunni della Scuola Media di Quattro Castella a illustrare questo tema, oltre che a presentare il Giardino dell'Arca, giardino scolastico per la difesa della biodiversità. Chi vorrà saperne di più di botanica potrà seguire nel suo girovagare per il parco Liberese Guglielmi, il solare giardiniere che tiene spesso lezioni per i bambini nelle scuole, durante le quali parla di piante e insegna la gioia di disegnarle. Detto "il giardiniere di Calvino" (non Italo bensì il padre Mario, un fine e rivoluzionario botanico) Guglielmi si è formato in Inghilterra, scrive da più di mezzo secolo ed è un grandissimo conoscitore di vegetali. Ancora altro è previsto per l'aspetto creativo e ludico della giornata, poiché a queste attività si aggiungeranno anche "Ottovolante - laboratorio artistico per un museo stradale" a cura dell'architetto Giorgio Teggi e le letture per bambini del Teatro della Fragola. A seguire, ci sarà un concerto di Philip Corner, musicista tra i primi



Qui sopra: Guerrilla Gardening a Quattro Castella. Sotto: il paese di Monticchiello

esponenti di Fluxus e membro di alcuni importanti gruppi di avanguardia e di musica sperimentale come il Judson Dance Theatre, e il Tone Roads, Son of Lion, un gruppo americano di gamelan.

Durante la giornata, oltre al gnocco fritto, saranno servite dolci prelibatezze a base di fiori. Nel corso dei secoli i fiori hanno giocato una parte importante nelle diverse gastronomie del mondo. Il Vecchio Testamento, il Corano e molti altri documenti religiosi contengono dettagli circa le qualità "gastronomiche" di alcuni fiori. Gli antichi romani come nella Londra di Shakespeare, l'imperatore Carlo Magno come i nomadi del Sahara, la gastronomia italo spagnola e quella dei padri pellegrini sono tra gli infiniti esempi di questa pratica naturale.

La giornata è aperta a tutta la comunità e ai suoi possibili contributi, anche quelli di gruppi che per vocazione e interessi potranno offrire un apporto di idee, contenuti e attività, nello spirito di coinvolgimento che la Biennale del Paesaggio persegue dalla sua nascita.

Per informazioni è possibile riferirsi alla segreteria della Biennale del Paesaggio presso Palazzo Magnani, in via Vicedomini, 3 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522 444431 - Fax. 0522 452349 e consultare il sito della Biennale www.biennaledelpaesaggio.it, nel quale ci si può anche iscrivere alla newsletter che periodicamente tiene informati sulle attività in programma.

IL PROGRAMMA

La **festa del paesaggio** si svolgerà lunedì 2 giugno dalle ore 15 fino a sera, al Parco di Roncolo di Quattro Castella. Nel corso del pomeriggio si terranno varie iniziative con interventi di:

Vitaliano Biondi, *i giardini del vento*,
Lucrezia De Domizio Durini, *per Joseph Beuys: messa a dimora di una quercia*
Giuliano Mauri, *installazioni nella natura*
Distretto Rurale con Nicolini Palazzo Ruini ADT, *telescopio vegetale*
Antonella De Nisco, *laboratorio d'arte ambientale per bambini e genitori*
Fiorella Guidetti, *Guerrilla Gardening*
Liberese Guglielmi (giardiniere di Calvino), *lezioni di botanica*
Giorgio Teggi, *laboratorio artistico "Ottovolante"*
Teatro della Fragola, *animazioni per i più piccoli*
Philip Corner e Phoebe Neville, *concerto*
 Inoltre installazioni di: **Silvia Ghirelli, Marcella Minelli**
 E conversazioni con: **Mariarosa Ronzoni, Umberto Rovaldi, Claire Littlewood**,
 Incontro-dibattito con **Alberto Asor Rosa e Nino Criscenti** della "Rete dei Comitati per la difesa del territorio" e le associazioni ambientaliste.

UN MOMENTO DI CONFRONTO TRA LA PROVINCIA, LE ASSOCIAZIONI E I COMITATI

Attenti al paesaggio

La festa avrà un importante momento di discussione con un incontro-dibattito sui temi della cura e della salvaguardia del paesaggio e del loro ruolo all'interno delle politiche portate avanti dalla Provincia di Reggio Emilia. Saranno presenti Alberto Asor Rosa e Nino Criscenti della "Rete dei Comitati per la difesa del territorio" e, per la Provincia, Sonia Masini, Giuliana Motti e Anna Campeol. Il confronto avverrà con i rappresentanti locali delle associazioni Fai, Wwf, Guardie ecologiche provinciali, Italia nostra, Lipu, Legambiente, Quinto Colle, Pro natura, Il Gabbiano e di tutte le altre associazioni ambientaliste del territorio.

Per la "Rete dei Comitati per la difesa del territorio", nata in Toscana due anni or sono, ma ormai in fase di diffusione sull'intera nazione, il territorio ed il paesaggio rappresentano, in un paese ricchissimo di eredità di ogni tipo ma al tempo stesso fragile e vulnerabile come l'Italia, il bene primario, il problema primario, l'obiettivo primario: il metro di misura, dunque, da cui far discendere la credibilità e sostenibilità dei programmi considerati nel loro complesso. Essa pertanto si pone in rapporto dialettico (e non conflittuale) con le Istituzioni, al fine di promuovere una battaglia culturale che, partendo dalla realizzazione di una mappa integrale degli scempi, dei disastri, degli ecomostri esistenti, miri ad attuare una strategia di carattere preventivo: tenere sotto controllo il paesaggio prima che tali interventi siano realizzati.



LETTURE, PERFORMANCE TEATRALI E CONCERTI SULL'EPICA CAVALLERESCA NEL PARCO CULTURALE

I paesaggi dell'Ariosto e del Boiardo

CON IL PAB PRENDE FORMA UN GRANDE MOSAICO DI LUOGHI LEGATI AI DUE POETI REGGIANI

Matteo Maria Boiardo e Ludovico Ariosto: due sommi poeti dell'epica cavalleresca, due reggiani. Figure che hanno lasciato una traccia indelebile nell'estetica letteraria, nella storia della poesia. Noti nel mondo, poco frequentati nella terra natia, dove restano un po' nascosti tra gli anfratti del territorio, come defilati tra gli andamenti irregolari delle colline e i luoghi storici a loro legati, intitolati, a volte integri, a volte diroccati. Eppure c'è l'evidenza di un *genius loci* tipicamente reggiano, più ampiamente emiliano, riverberatosi da allora fino a noi nell'opera artistica di tanti moderni cantori del fantastico, dell'immaginario e dello scavo psicologico profondo al confine con la follia, come Antonio Delfini, Cesare Zavattini, Gianni Celati o Ermanno Cavazzoni. Da questa convinzione è nato nel 2007 un progetto forte, voluto dalla Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con i Comuni di Reggio Emilia, Scandiano, Canossa e Albinea e con il sostegno della Regione Emilia Romagna: il PAB "Parco culturale dell'Ariosto e del Boiardo", iniziativa inserita all'interno della Biennale del Paesaggio sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le attività culturali. Un Parco ideale e al contempo concreto, materiale, fattuale, per interconnettere i luoghi della provincia reggiana che vantano legami con la vita e l'opera dei due autori dell'*Orlando innamorato* e dell'*Orlando furioso*, riunendoli virtualmente in un unico ampio spazio mentale. Così che quel *genius loci* di cui ancora la fisicità dei luoghi è impregnata possa rianimarsi e trovare vigore.



I luoghi inseriti nel PAB sono: Case Malaguzzi - Reggio Emilia, Parco di Cittadella (Oggi Giardini Pubblici) - Reggio Emilia, Il Mauriziano - loc. San Maurizio - Reggio Emilia, La Rocca - Scandiano, Il Tresinaro - Scandiano, Villa Torricella - Ventoso di Scandiano, Chiesa di S.Maria dell'Uliveto - Montericco di Albinea, Monte Jaco - Albinea, Il Castello di Matilde - Canossa.



Qui sopra: il Mauriziano foto di Paolo Barbaro; a fianco il castello di Canossa, foto di Paolo Barbaro

In questi luoghi e tra questi luoghi verrà realizzato un progetto di "segnalica coordinata" collocando installazioni artistiche, informazioni storiche e citazioni letterarie dell'Ariosto e del Boiardo. È stata poi aperta una collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Venezia (IUAV) per la realizzazione di uno studio progettuale, all'interno di un laboratorio integrato del IV anno della laurea specialistica di Architettura nel periodo ottobre 2008 - febbraio 2009, che metta a sistema le diverse sedi del Parco dell'intero territorio provinciale, creando itinerari percorribili e riconoscibili. Gli esiti di questo studio confluiranno in una pubblicazione, nell'ambito della 3a annualità del progetto PAB, che offrirà spunti concreti per la realizzazione e la strutturazione degli itinerari letterari.

Le attività previste nel 2008 si concentreranno nel periodo estivo. Una rassegna letteraria, dedicata ai poemi cavallereschi, si svolgerà presso le diverse sedi e sarà articolata in appuntamenti serali nel periodo dal 25 giugno al 20 luglio, proposti nella forma di *reading*, *performance* teatrali e concerti, rivolti al grande pubblico, non solo specialistico. Collaborano l'Università di Modena e Reggio, Facoltà di Scienze della Formazione primaria, l'Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Italianistica e del Centro Studi Matteo Maria Boiardo. Tra i protagonisti autori, attori e musicisti tra i più significativi della scena nazionale, come Massimo De Rossi, Laura Curino, Bruno Stori, David Riondino ed Ermanno Cavazzoni, che saranno impegnati in letture tra le quali: Casanova e il "divino" Ariosto; Galoppanti fantasie - il castello di Atlante, Astolfo e l'ippogrifo sulla Luna, il palazzo di Armida, le isole fortunate; Le donne guerriere e innamorate (Angelica, Bradamante, Marfisa, Clorinda, Erminia, Armida); Il cavaliere perduto: don Chisciotte. Ci saranno letture rivolte ai bambini "Draghi, principesse e cavalieri" e la presentazione del volume edito da Interlinea per il Centro Studi Boiardo, con introduzione di Roberto Piumini, con i lavori prodotti dalle classi in occasione dei laboratori organizzati per la mostra "Dell'Amore, dell'avventura - l'Orlando innamorato" di Emanuele Luzzati.



"la Biennale del Paesaggio è un **modello fiorito** per un'Italia più colorata"

(Mariella Burani)



"La Biennale del Paesaggio è lo **strumento migliore** per **dar fiato** all'armonia dell'**ambiente**"

(Andrea Griminelli)

IL CARTELLONE APRIRÀ QUEST'ANNO CON UN CONCERTO DI GINO PAOLI ALLA PIETRA DI BISMANTOVA

TraMonti in Appennino

Anche quest'anno la montagna reggiana sarà teatro di TraMonti. Si tratta di una rassegna che ha per caratteristica principale quella di proporre una serie di concerti ospitati in luoghi di pregio territoriale e i cui protagonisti vengono scelti tra gli artisti di riferimento della scena internazionale che, per originalità stilistica, meglio si prestano a una logica dell'evento tesa a valorizzare e mettere in forte relazione il contesto ambientale con i contenuti artistici della *performance*. Anche in questo caso è quindi forte



Gino Paoli, foto di Daniela Scaramuzza

la coerenza progettuale con le linee guida della Biennale del Paesaggio.

Per l'edizione 2008 della Biennale viene colta la concomitanza con le grandi iniziative che la Provincia di Reggio Emilia proporrà per valorizzare la figura di Matilde di Canossa, la celebre contessa regina d'Italia che in territorio

reggiano costruì la parte significativa della propria rete di fortificazioni, ivi compreso il famoso castello del perdono, dove nel 1077 Enrico IV si inginocchiò davanti a Gregorio VII per essere riaccolto nel seno di madre Chiesa dopo la scomunica.

Pur essendo il calendario di TraMonti in via di definizione, le località dei concerti sono già stabilite: l'apertura sarà in grande stile, con un'esibizione di Gino Paoli alla Pietra di Bismantova, la celebre e scenografica rocca citata anche da Dante nella *Divina Commedia*. Il grande cantautore del *Cielo in una stanza* e di *Sapore di sale*, che sa spaziare dal pop al jazz con eclettismo sofisticato, si esibirà il 19 luglio. I concerti si svolgeranno nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Ligonchio, Busana, Collagna, Ramiseto, Canossa e Villa Minozzo. La rassegna si concluderà il 15 agosto a Castelnovo ne' Monti, in piazza Peretti, con un concerto della Martin Lubenov Orkestar, il gruppo del trentenne Martin Lubenov, uno dei maggiori fisar-



La Pietra di Bismantova, foto di Paolo Barbaro

monicisti dei Balcani che con virtuosismo ed eleganza giocosa unisce alla musica balcanica e rom tonalità appartenenti allo swing, al modern jazz, al tango nuovo, alla salsa e alla musette. La Martin Lubenov Orkestar è composta dai più famosi musicisti rom della Bulgaria, propone bizzarri arrangiamenti pieni di linee sperimentali, potenti suoni di ottoni, sposando la salsa con gli ottoni

balcani in maniera semplice, con citazioni dai vivaci tango di Lubenov e dallo swing gitano con assoli e sottofondi dei brillanti basso e chitarra di Aleksandar Stoji e Stefan Thaler. Martin Lubenov è riuscito con la sua Orkestar a far qualcosa di impensabile: un ibrido completamente nuovo, che trascina intellettuali, fans del jazz, amanti della musica in genere e popfreaks.



"La Biennale del Paesaggio è una barca che va se tutti ci mettiamo a remare"

(Orietta Berti)



"La Biennale del paesaggio non è un sogno, è una storia da raccontare."

(Beppe Carletti_NOMADI)

FIERE, SAGRE, EVENTI CULTURALI PER PROMUOVERE LE TIPICITÀ GASTRONOMICHE REGGIANE

Una provincia da conoscere a tavola

GLI ORI DELLA TERRA COINVOLGERÀ QUEST'ANNO VENTIDUE COMUNI REGGIANI. UNA GRANDE KERMESSE PER SETTE MESI DI PRELIBATEZZE E CULTURA LOCALE

Sono ben 22 i comuni della provincia di Reggio Emilia che quest'anno parteciperanno alla ormai straordinaria kermesse degli Ori della Terra, la rassegna di feste locali che valorizza le tipicità del nostro territorio legandole alle rispettive zone di origine.

Quello della cultura gastronomica e del turismo su di essa sviluppatosi in questi anni è uno dei temi più confacenti allo spirito della Biennale del Paesaggio, che vuole catalizzare tutto quanto possa legarsi all'identità espressa dalle comunità inserite e considerate nello specifico della propria zona di appartenenza. E la tradizione in cucina risente fortemente degli aspetti connotanti che derivano dalle coltivazioni e allevamenti autoctoni, dal clima, dalle condizioni ambientali, geologiche come storiche e culturali. Conoscere la cucina significa conoscere aspetti importanti della cultura e delle tradizioni di un popolo.



foto di Mario Rubeschini

Anche Gli Ori della Terra rientra a pieno titolo quindi nel novero di progetti che la Biennale sposa naturalmente per "affinità elettiva", amplificandone il respiro e la ricchezza di proposte.

Da giugno a dicembre la produzione enogastronomica reggiana mostrerà tutti i suoi gioielli, ospitando il vasto pubblico di cultori nelle vie, nelle piazze, creando eventi, iniziative, progetti tutti di origine controllata.

Ci sarà davvero solo l'imbarazzo della scelta nel percorrere in lungo e in largo il territorio per gustare e conoscere la storia dei capisaldi della cucina reggiana, dal prosciutto dop ai numerosi vini lambruschi e bianchi, dall'aceto balsamico tradizionale che il mondo ci invidia al Parmigiano Reggiano, il principe dei formaggi, altrettanto conosciuto in tutto il pianeta. Ma ci sarà anche il riso di Rolo, come l'anguria di Novellara. Castelnovo ne' Monti, incoronata di recente da SlowFood come "Città slow" e quindi entrata a buon diritto nella rete internazionale delle "città del buon vivere", ospiterà in luglio il Festival delle Città Slow, diventandone per tre giorni la capitale.

Le tante culture gastronomiche della nostra provincia, da quelle rivierasche del Po fino a quelle montane dell'alto Appennino, avranno tutte il loro momento di valorizzazione, non mancheranno gnocco fritto, erbazzone, mostarde, zucche, tartufi, balsami, insaccati di ogni genere e tutto ciò che orbita intorno all'allevamento suino e degli altri animali tipicamente reggiani. Un calendario distribuito su sette mesi, per una sorta di festival a rete di sedi, che un pubblico con vocazione itinerante potrà seguire godendo dei piaceri della



foto di Andrea Samartani - Meridiana Immagini

tavola come delle innumerevoli vestigia che la provincia di Reggio Emilia vanta, distribuite su tutta la sua superficie con non consueta densità e ricchezza. Si comincia lunedì 2 giugno a Bibbiano con "Il mercato delle terre di Matilde di Canossa: la produzione del primo prosciutto dop reggiano", seguirà ad Albinea, da giovedì 19 a domenica 22 giugno, - La Sagra del lambrusco e degli spiriti divini. A Fabbrico, invece, sabato 21 giugno, si svolgerà il "VIII° Palio del nocino tradizionale e cena al castello", mentre domenica 22 Giugno nel Castello Guidotti si terrà "mostre e spettacolo tra storia e tradizione". A Rolo l'ultimo fine settimana di giugno si svolgerà "Birraris" e a Novellara, sabato 19 e domenica 20 luglio, verrà eletta, alla Rocca, Miss anguria 2008. Felina di Castelnovo ne' Monti, da venerdì 25 a domenica 27 luglio, sarà la sede di "Show festival-festival delle cittaslow".

Un concorso internazionale per il fiume Po

Anche la Biennale 2008 apre ai progettisti e bandisce quest'anno un Concorso internazionale di idee riguardante la progettazione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale finalizzati al recupero delle condizioni di fruibilità delle aree golenali del Po: l'iniziativa ha per oggetto la definizione di criteri e idee progettuali per il recupero delle funzionalità ricreative e balneari del Po. L'obiettivo è sensibilizzare cittadini, professionisti e amministratori locali fornendo, al contempo, indicazioni utili alla definizione delle politiche di qualificazione e caratterizzazione del paesaggio fluviale.

In particolare il concorso è volto all'individuazione di progetti innovativi per la riqualificazione di laghi di ex cava, diffusi in ambito golenale e da destinare ad un uso ricreativo - balneare, per il recupero di spiagge e lidi storici, valorizzando le potenzialità di fruizione pubblica degli ambienti fluviali e attribuendo una nuova identità a luoghi densi di valori di natura e memoria e per l'attuazione della Rete Ecologica Polivalente proposta nel nuovo PTCP. L'iniziativa della Provincia di Reggio Emilia è in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Fiume Po e il Parco fluviale del Po, tratto torinese.



Il fiume Po, foto di Riccardo Varini

Corso Oikos: un successo le lezioni sulla compatibilità paesaggistica

Per il secondo anno consecutivo, la collaborazione tra la Biennale del Paesaggio di Reggio Emilia e OIKOS, il Centro Studi bolognese che svolge attività di ricerca, formazione e documentazione sui temi di architettura, urbanistica, ambiente e territorio a permesso di proporre un interessante corso formazione che quest'anno ha avuto per argomento "Le nuove procedure per la verifica della compatibilità paesaggistica. Relazione paesaggistica, valutazione e autorizzazione". L'iniziativa ha riguardato le innovazioni in materia di paesaggio, con specifico riferimento alle nuove procedure introdotte per la presentazione dei progetti (relazione paesaggistica) e la valutazione di compatibilità paesaggistica per il rilascio delle autorizzazioni, e si è posta in diretta attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005 e delle prescrizioni

del Codice dei beni culturali e del paesaggio nella nuova versione rivista approvata dal Consiglio dei Ministri il 19 marzo 2008.

Oltre agli argomenti citati sono stati analizzati casi di studio, svolte esercitazioni pratiche e di laboratorio applicativo su come analizzare il contesto paesaggistico, come fare le relazioni paesaggistiche, come fare le autorizzazioni paesaggistiche. I temi sono stati trattati da prestigiosi docenti in materia e gli iscritti hanno esaurito i posti a disposizione. È in fase d'avvio in questi giorni un terzo ciclo di lezioni così da dar modo agli altri professionisti interessati, che non avevano trovato posto nel precedente corso, di seguire la riuscita iniziativa.

Per informazioni:

www.oikoscentrostudi.com e-mail: formazione@oikoscentrostudi.com

IL 25 LUGLIO GARA DI BALLO COME USAVA UNA VOLTA CON I VIOLINI DI S.VITTORIA

Permette signorina?

TACA DANCER: TRADIZIONE E COMPETIZIONE SOTTO I PONTI DI CALATRAVA

Se l'arte e la cultura, il pensiero come la "messa in scena", le tradizioni e i mestieri sono tutti elementi che contribuiscono a capire l'espressione di una comunità e a leggerne le relazioni identitarie con i luoghi di origine, non poteva mancare tra le iniziative della Biennale 2008 un evento legato alla danza popolare. Il progetto "Taca Dancer", curato dall'associazione Shéhérazade in programma il 25 luglio, parte dall'acquisizione originale dei repertori e dei modi musicali delle diverse tradizioni di Liscio con l'obiettivo di presentare, conoscere e comparare - all'interno del fenomeno della musica da ballo di coppia - differenti tradizioni musicali, culturali, artistiche e sociali dell'Italia fra Ottocento e Novecento. L'iniziativa si svolgerà nell'area dei ponti di Calatrava.

Lo sguardo progettuale utilizzato non è esclusivamente musicologico, bensì storico e spettacolare, per far emergere gli aspetti culturali e sociali (collettivi e individuali) delle genti che hanno abitato e vissuto i territori della musica del ballo popolare di coppia. L'attenzione degli organiz-

zatori si è focalizzata sugli anni centrali della trasformazione che vide il passaggio da un'Italia pre-moderna a un'Italia assolutamente inclusa nei processi internazionali dell'economia moderna. Contadini, proletari e piccoli artigiani, mossi dall'esigenza di emancipazione e di sopravvivenza, rielaborarono in molte zone del Paese una tradizione musicale che funzionò come colonna sonora di un'intera epoca e rappresentò, per molti di essi, l'opportunità reale per realizzarsi professionalmente come musicisti, grazie al nuovo mercato dell'intrattenimento musicale e da ballo. Grazie a numerose formazioni musicali che ripercorreranno le tradizioni del ballo popolare, Taca Dancer sarà un grande evento musicale che inserirà un ulteriore elemento di spettacolarità tratto proprio dalle abitudini del passato: quello delle disfide tra orchestre. Sono frequenti le descrizioni di questi eventi dal sapore competitivo. Nella stessa serata, oppure alla domenica pomeriggio, venivano organizzati momenti di festa e ballo con più orchestre, durante i quali gruppi



Qui sopra e a fianco: immagini dell'archivio fotografico Casadei Sonora



di musicisti si sfidavano spesso con accesi toni di antagonismo che coinvolgevano i rispettivi pubblici. Alcune regole governavano le contese, organizzate per aumentare la partecipazione del pubblico, la durata delle serate e sfruttare le capacità di improvvisazione dei musicisti. L'esito di ciò erano eventi brillanti ed entusiasmanti. Taca Dancer sarà quindi una sfida musicale fra le diverse tradizioni di Liscio con l'inserimento, fra i gruppi contendenti, di generi musicali che hanno a loro volta avuto un ruolo nella storia locale della musica da ballo come tango, musette - valzer francese, ballabili jazz.

Protagonisti dell'evento saranno i "Violini di Santa Vittoria", *ensemble* di soli archi che recupera le originali pratiche musicali sviluppatesi proprio nella zona di questo comune gualtierese a partire dalla metà dell'800. Esse erano caratterizzate da una musica da ballo realizzata con soli strumenti ad arco e vengono riproposte oggi rispettandone la cifra stilistica dai più dimenticata.

Giovani quartetti in area matildica

BIENNALE E PREMIO BORCIANI PER QUATTRO CONCERTI IN LUOGHI DI PREGIO STORICO-ARCHITETTONICO

È caratteristica della Biennale del Paesaggio il saper dialogare con i fermenti del territorio che in senso lato abbiano a che vedere con la natura identitaria dei luoghi, delle persone, alla ricerca dei possibili esempi di *genius loci*, alla ricerca di qualunque espressione di originalità e contenuto che possa avere motivi di affinità con i propri compiti di tutela e valorizzazione. Non poteva che nascere quindi una bella collaborazione con uno degli eventi culturali più importanti del panorama musicale internazionale che a Reggio Emilia si svolge periodicamente ormai da vent'anni: il Concorso Internazionale per Quartetto d'Archi "Premio Paolo Borciani".

Nato per onorare l'illustre reggiano che fu fondatore e primo violino del grande Quartetto Italiano, il Premio è presto diventato uno dei concorsi più importanti al mondo, grazie al rigore con cui i premi sono stati riconosciuti nelle varie edizioni e anche al prezioso contributo di MaxMara. Si svolge ogni tre anni al Teatro Valli di Reggio Emilia ed è promosso e organizzato dalla Fonda-

zione I Teatri. Ne è direttore artistico il violoncellista Mario Brunello.

Il Concorso si svolgerà quest'anno dal 15 al 22 giugno e nella giornata del 21 giugno quattro dei quartetti partecipanti si esibiranno in altrettante località della provincia reggiana, scelte per il pregio particolarmente significativo dal punto di vista architettonico e paesaggistico. Grazie alla collaborazione con I Teatri, la Biennale del Paesaggio aggiunge un importante tassello al mosaico di iniziative pensate per portare le comunità sul territorio e sviluppare una coscienza diffusa dei valori da esso espressi e meritevoli di tutela.

Calendario dei concerti

Sabato 21 giugno

CASINA: Pieve di Paullo (ore 19)

CANOSSA: Località Vedriano - Casa Baroni (ore 21.30)

CASTELNOVO NE' MONTI: Piazzetta della Luna (ore 21.30)

MONTECCHIO: Castello (ore 21.30)



Progettare per identità territoriale

di Giuliana Motti*

La Provincia di Reggio Emilia, con l'edizione 2008 della Biennale del paesaggio, continua ad occuparsi di territorio e di tutte le implicazioni che ricadono su di esso e che si esplicano di fatto nel paesaggio. Si tratta di una scelta precisa e attenta, ma possiamo dire anche dovuta. Si dà infatti corpo a un reale bisogno sociale legato alla domanda di qualità che il mondo contemporaneo chiede a gran forza, in ogni settore e dunque anche e soprattutto in un campo come quello del paesaggio così vicino a ognuno di noi, alla riconoscibilità delle singole vocazioni e all'affermazione delle identità.

La direzione presa dalla Provincia, direzione che ha permeato tutti gli strumenti di pianificazione e di azione politica, è stata quella di puntare sull'innovazione e sullo sviluppo sostenibile, temi dai quali oggi non è possibile prescindere e sui quali l'Ente ha voluto impostare in particolare la sua competenza in materia di interventi paesaggistici. Il più importante strumento di pianificazione, il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), si occupa, nella sua componente paesistica, di "paesaggio" in tutte le sue espressioni e implicazioni, dalle infrastrutture alle aree produttive, dalle ricadute socio-culturali a quelle economiche nell'ottica di attuare strategie di sviluppo integrato. Il Piano Paesistico del PTCP - oggetto di un gruppo di lavoro che vede coinvolti Provincia di Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia e Associazione Nazionale dei Comuni Italiani di Reggio Emilia - si è dato obiettivi trasversali: da un lato integrare il sistema dei vincoli paesaggistici alla pianificazione, dall'altro migliorare la qualità del territorio attraverso una disciplina articolata e una progettualità differenziata riferite alle diverse specificità degli ambiti paesaggistici locali.

La vera sfida non è solo quella, senza dubbio corretta, di far emergere la qualità territoriale, ma è anche quella di progettare per identità, mettendo in valore le

differenze, le contraddizioni che si esplicano nel territorio, che di fatto determinano le singole eccellenze. Il paesaggio è un'occasione unica e rappresenta la chiave vincente per qualificare il nostro territorio nel panorama della competizione globale, dove sono le differenze e non l'omologazione a produrre reale sviluppo economico. Dobbiamo promuovere le nostre eccellenze territoriali e strettamente paesaggistiche (come la pietra di Bismantova, Canossa, Quattro Castella con Bianello), ma al contempo vanno fatte emergere, in modo correlato, le eccellenze sociali ed economiche che il territorio esprime, come la produzione del Parmigiano-Reggiano, la meccatronica, la piccola e media imprenditoria.

Ci sono infatti due contesti individuati nel Piano Paesistico e più in generale nel PTCP che rappresentano punti di eccellenza strategici del nostro territorio e che la Biennale del paesaggio 2008 ha messo al centro delle proprie riflessioni. Il primo contesto è l'area del nuovo casello autostradale che insieme all'area industriale di livello provinciale individuata dal PTCP, costituiscono la porta di ingresso per la Val d'Enza: a nord con le aree agricole di eccellenza dei prati stabili e della produzione del parmigiano reggiano, a sud con i luoghi dei castelli e della cultura matildici.

Il secondo contesto è il così detto "filo rosso", l'area del nuovo paesaggio in rapporto con il paesaggio della storia. Si tratta di un sistema di luoghi, trasversali al nostro territorio, che comprende l'area nord dei ponti di Caltrava, della stazione mediopadana e del San Lazzaro (l'area delle infrastrutture, del sapere e dell'innovazione), attraversa il centro storico per poi snodarsi nella parte sud con le tre emergenze di Rivalta, Rivaltella e della Vasca di Corbelli, a loro volta cerniera di collegamento a est con i luoghi dell'Ariosto e del Boiardo e a ovest con le aree matildiche.

Su queste due "cerniere" del nostro territorio si gioca la riconoscibilità della nostra identità paesaggistica per il futuro e dunque anche la spendibilità dei valori complessi che esso esprime in termini di crescita e sviluppo sociale ed economico.

*Assessore alla Cultura e al Paesaggio della Provincia di Reggio Emilia

Riflessioni e incontri

CONTINUA DA PAG. 1

Le valutazioni delle specificità e delle prerogative di ogni territorio devono quindi essere condotte nel modo più attento possibile per rispondere alle esigenze di qualità proprie di ogni comunità in riferimento ai paesaggi di appartenenza. La Provincia di Reggio Emilia si dichiara impegnata a individuare questo "capitale" per favorire interventi al servizio di una reale promozione territoriale e di un concreto sviluppo economico.

Le strategie

Ma quali strategie debbono essere adottate per tali difficili compiti e responsabilità? Integrare i diversi aspetti del territorio (quello paesistico, ecologico, culturale-relazionale ed economico-sociale) pare essere l'unico approccio possibile per uno sviluppo sostenibile e durevole. Avere cioè una visione d'insieme ampia e capace di individuare priorità, eccellenze e criticità. Alla base di questa visione coordinata la Provincia di Reggio ha posto il PTCP, o Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: uno strumento concreto di pianificazione elaborato in conformità a indicazioni e norme che discendono dai promulgamenti legislativi nazionali e regionali. Da esso la Biennale del Paesaggio trae molti dei suoi riferimenti progettuali.

Un progetto multidisciplinare

E infatti il progetto è ampio e multidisciplinare. La Biennale del Paesaggio proporrà, oltre ai momenti più tecnico-teorici, una lunga serie di iniziative culturali finalizzate a sensibilizzare i cittadini alle tematiche paesag-

gistiche: da Ariosto e Boiardo del Parco culturale agli antichi corsi d'acqua e mulini, dai prodotti tipici della gastronomia reggiana agli artisti e uomini di cultura in festa e in polemica dialettica. Tutto ciò che contribuisce a creare un'identità territoriale ed entra nel gioco di relazioni tra le comunità e i luoghi rientra nel raggio di azione e creatività della Biennale.

Essa porterà quindi le persone nei contesti territoriali, solleverà temi, provocherà dibattiti, cercherà di dare un positivo contributo alle prassi. Sarà un programma che darà anche grande spazio alla comunicazione, per i medesimi scopi, con campagne di sensibilizzazione per diffondere messaggi incisivi in aiuto del paesaggio e che avrà come primo momento "forte" la giornata di incontro che si svolgerà lunedì 2 giugno al Parco di Roncolo (Quattro Castella, RE), concepita come un grande momento di festa e riflessione sul tema del paesaggio e della natura, con performance di *land art*, concerti, dibattiti e animazioni dedicate ai più piccoli.

Infine, a unire idealmente la dimensione programmatica e ideale della Biennale ai suoi obiettivi di concretezza di intervento e anche spettacolarità, un altro ecomostro sarà abbattuto quest'anno: in settembre sarà infatti demolita la "porcilaia di Canossa", nei pressi della celebre rupe del Castello e, come successe nel 2006 con l'ecomostro di Felina, anche questa azione di tutela paesaggistica sarà accompagnata da spettacoli ed eventi culturali di vario genere.

Il programma del 2008 della Biennale si articolerà in quattro grandi macrosezioni che sono state pensate con gli obiettivi di "sensibilizzare al paesaggio" (con azioni



Rete per gazzie di Antonella De Nisco

volte a diffondere nei cittadini una radicata coscienza paesaggistica, utilizzando gli strumenti della cultura, dello spettacolo e della comunicazione), "promuovere il patrimonio culturale e ambientale" (con proposte spettacolari e azioni concrete nei luoghi più belli della Provincia), "valorizzare il paesaggio fluviale" (con concorsi e ricerche per riqualificare rive e corsi d'acqua) ed "educare al paesaggio" (con corsi e laboratori di studio e progettazione).

MAGAZZINO

Supplemento al numero 6, anno 2006 de "La Provincia di Reggio Emilia"
Proprietà: Provincia di Reggio Emilia Iscrizione al Tribunale di Reggio Emilia numero 957 del 22/12/1997

Art director: Giulio Bizzari
Capo redattore: Corrado Sevardi
In redazione: Corrado Olmi

BIENNALE DEL PAESAGGIO:

Annalisa Masselli, responsabile del progetto
Maria Borghi, Federica Franceschini, Francesca Mattioli, Elisa Mezzetti,
Corrado Olmi, Federica Rossi, Corrado Sevardi

Stampa: Arti Grafiche Soncini - Litoservice s.n.c.
via G. Agnelli, 11 - 42016 Guastalla (RE)

sito web: www.biennalepaesaggio.it
mail: info@biennalepaesaggio.it
telefono: 0522.444.431



Provincia
di Reggio Emilia